

Sul sito CorrinToscana viene definita manifestazione “Per chi cerca emozioni vere”, Renzo Gastaldo su “L’Arena.it” la descrive tanto efficacemente che il lettore medio, naturalmente podista, naturalmente escluso, non può fare a meno di chiedersi per quale motivo si sia potuto lasciar sfuggire la partecipazione a questo avvenimento che realmente richiama partecipanti da numerose altre province. Scorrendo i vari blog degli appassionati del settore si può notare come la manifestazione in oggetto abbia letteralmente catturato gli stessi a livello emotivo, quasi sortendo l’effetto di un Runner’s High (sballo del corridore) anticipato.

L’articolo dell’addetto stampa del gruppo organizzatore GSD Mombocar, Emanuela Pagan, rimbalzando nella home page di numerosi siti podistici, avrà sicuramente dato il “colpo di grazia”: in realtà risulta ben difficile credere che possa esistere podista che non conosca la Lupatotissima. Magari non ne avrà vissuto Delizie e Dolori – è facile esserne entusiasti, già meno esserlo ancora al minuto 40 – ma, potenzialmente, potrebbe essere seriamente interessato a provare a “farsi un giro”....anzi, almeno una 30ina!

Un caro amico, grande estimatore della pista dove ha vissuto grandi esperienze podistiche a livello internazionale e dove ha preso origine il suo motto “Grinta, Sudore, Fatica”, da ripetersi a denti stretti per alcune centinaia di volte per riuscire a sopportare gli allenamenti più duri, non trova alcun modo di sopportare la vista di, come dice lui: “Tante persone e tanta scarsità di Gesto Atletico”. E’ vero, c’è chi corre davvero e chi va a correre per diletto, ed alla Lupatotissima ci sono alcuni dei primi, athleticamente belli da vedere, e davvero molti dei secondi, magari dalla falcata davvero inguardabile (come la mia Duck-running), ma la passione che anima questi amatori, quelli veri, è la linfa che alimenta tutto il Movimento, sempre vivo nonostante i costi di questo nostro piccolo angolo di felicità siano sempre più ingiustificatamente alti.

Alle ore 01.00 di sabato notte stavo arrivando alla tenda del gruppo per il quale avrei partecipato e, passando accanto al gonfiabile del “traguardo”, ho sentito un ragazzo che diceva: “Guarda quello come va piano”. Una ragazza ha risposto, candidamente: “E’ giusto, è così che dev’essere presa”.

Complimenti alla GSD Mombocar e a tutti i volontari che hanno permesso, a me come a tutti gli altri amatori presenti alla manifestazione, di vivere ancora una volta questa meravigliosa esperienza.